

L'INCHIESTA Prime ammissioni dopo l'arresto dei giorni scorsi

«Da Enav un miliardo e mezzo per finanziare i partiti politici»

Di Lernia ai pm: sistema di appalti per creare fondi neri

di MASSIMO MARTINELLI

ROMA - Il conto è astronomico: un miliardo e mezzo di euro. E se non ci fossero di mezzo i soldi pubblici si potrebbe anche ironizzare sul fatto che questa cifra spesa da Enav in cinque anni doveva servire a controllare proprio lo spazio aereo. Invece, secondo quanto Tommaso Di Lernia sta raccontando ai pm romani, quella somma iperbolica è stata investita soprattutto per finanziare in maniera occulta i partiti politici nel quinquennio 2004-2009, distribuendo appalti a un gruppo di società compiacenti che consentivano la creazione di fondi neri da girare nelle segreterie politiche. L'im-

prenditore, in carcere dalla scorsa settimana dopo quasi un mese di latitanza negli Usa, accusato insieme all'ex consulente di Finmeccanica Lorenzo Cola finito ai domiciliari, avrebbe indicato in maniera sommaria le cifre che Enav ha pagato per i lavori più svariati negli aeroporti italiani, spiegando anche che la fetta più grossa degli appalti sarebbe passata per Selex Sistemi Integrati, la società si è aggiudicata circa 600 milioni di lavori in esclusiva e altri 250 circa in associazione temporanea con altre imprese, tra le quali la Print System di Di Lernia, la Electron di Francesco Subbioni, la Codin di Walter Tisone e altre ancora.

Di Lernia sta cominciando a fornire cifre, nomi e meccanismi di quello che potrebbe rivelarsi come il più diffuso sistema di finanziamento occulto della politica. L'imprenditore sarebbe pronto a raccontare innanzi-

tutto i retroscena degli ultimi appalti affidati alla sua Print System, soprattutto per l'aeroporto Forlanini di Milano Linate, per il rifacimento della stazione meteo (protocollo AT/INF/149845) da circa un milione oltre ai successivi ampliamenti; per il centro radio dell'aeroporto di Bergamo Orio al Serio (protocollo AT/MF/00067) per circa settecentomila euro, più gli ampliamenti e quello per le stazioni per l'energia elettrica dell'Aeroporto Ronchi dei Legionari in Friuli (protocollo AT/INF/192707) per un importo di un altro milione di euro circa. I relativi contratti, stipulati utilizzando la procedura d'urgenza che consente di evitare la gara d'appalto, sarebbero già stati acquisiti dall'autorità giudiziaria. E i pubblici ministeri Paolo Ielo e Giancarlo Capaldo avrebbero già messo in programma di convocare i vertici di Enav le cui firme risultano in calce agli affi-

damenti di quei lavori.

Non solo. Tommaso Di Lernia avrebbe anche confermato quello che gli investigatori del Ros dei Carabinieri e della Polizia Tributaria della Gdf avevano già messo nero su bianco nelle loro numerose relazioni. E cioè che l'accantonamento dei fondi neri utilizzati per foraggiare le segreterie politiche venivano creati con il sistema delle sovrappuntazioni, che veniva realizzato anche assegnando in subappalto i lavori commissionati da Enav ad altre aziende, a loro volta riconducibili ad Enav. E' il caso di Techno Sky, la società che Enav acquistò da Vitrociset (con una procedura tuttora al vaglio degli inquirenti), e che otteneva in subappalto molti dei lavori che la stessa Enav commissionava a società di imprenditori privati, creando così le condizioni apparentemente legittime per il pagamento doppio della stessa fornitura di servizi.

massimo.martinelli@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il passo falso della consulenza alla Selex

ROMA - L'ultimo passo falso Di Lernia l'ha fatto a Doha, in Qatar. Quando all'inizio dello scorso anno ha staccato un paio di fatture per un milione e centomila euro alla Selex di Marina Grossi per una consulenza che era costata poco più di duemila euro. Ma andiamo con ordine, sfogliando gli atti che il Ros ha raccolto nei mesi scorsi, dai quali risulta che Selex aveva affidato a Di Lernia i lavori preparatori per la costruzione di un nuovo aeroporto a

Doha. I primi contatti risalgono al dicembre 2009, l'ultima fattura da 500mila euro è di febbraio 2010. Due mesi dopo, Di Lernia consegna la relazione. Ma nel faldone ci sono quattro fotografie e poco più e il tecnico della Print System conferma che la sua prestazione è costata poco più di duemila euro. Mentre gran parte dei soldi pagati da Selex, avrebbe rivelato Di Lernia, sarebbe tornato in Selex, per creare fondi extracontabili.

All'aeroporto di Bergamo - Orio al Serio, la Print System ha realizzato il nuovo centro radio

All'aeroporto Forlanini di Milano Linate la società di Tommaso Di Lernia ha ottenuto l'appalto per l'ampliamento e la ristrutturazione del centro meteo

All'aeroporto Ronchi dei Legionari in Friuli, la Print System ha rifatto l'impianto elettrico e meteo